

**Editoria** I volumi della Lozzi e l'audiolibro con Gifuni che legge Gadda

# Novelle romane

Le impressioni di Pirandello, le lettere di Freud e un ritratto di Petrolini raccontano «peccati» e vita della città

## Copertine



## Personaggi

A sinistra Fabrizio Gifuni e l'audiolibro del «Pasticciaccio». Nella foto grande Ettore Petrolini, a destra il libro accanto alle «Novelle» di Pirandello. In alto Sigmund Freud

È settembre a Roma, nel 1907, quando un turista austriaco, colto ed elegante, poco più che cinquantenne, cammina verso il Teatro Quirino per assistere alla rappresentazione della Carmen. Manca qualche minuto alle 21, orario in cui, di solito, torna nel suo albergo accanto a piazza Colonna per ritirarsi nella sua stanza. Lo spettacolo lo soddisfa poco, ma la varia umanità che incontra a teatro, in sala e sul palco, attira moltissimo la sua attenzione. Al punto che scrive alla famiglia una lettera lunga sette facciate per raccontare quel fatto inconsueto tra molta ironia, un po' di senso di superiorità, una piccola dose di misoginia, ma nel complesso un grande affetto per gli abitanti di una città che ama in modo tanto intenso da tornarci ben sette volte dal 1901 al 1923. Quel turista era Sigmund Freud, innamorato di Roma, delle sue atmosfere e dei suoi giacimenti archeologici, al punto di fargli affermare senza mezzi termini «peccato che non si possa vivere sempre qui».

Nello stesso periodo, il catanese Luigi Pirandello, trasferitosi nella capitale vent'anni prima e già profondo conoscitore della città, descrive quella stessa umanità nella sua vita quotidiana intrisa di comportamenti ipocriti e, a volte, di scelte miserabili. Lo fa nella raccolta delle «Novelle romane» che oggi l'editore Lozzi pubblica nella fortunata collana Remo che ospita testi che riguardano Roma, la sua

gente e la sua storia.

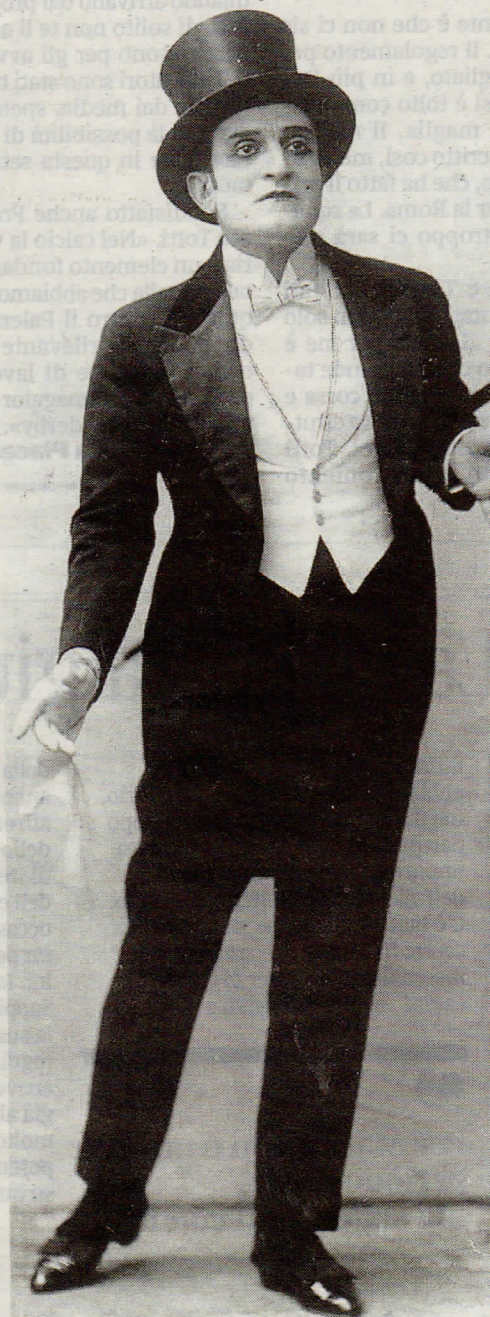
È la stessa collana dove si trovano le lettere che Sigmund Freud spedisce alla sua famiglia, alla moglie Martha e ad altri amici. Si tratta delle «Lettere da Roma», introdotte da breve un saggio puntuale e avvincente di Maria Grazia Vassallo, psicoanalista, che ne ha curato la pubblicazione insieme ai colleghi Fabio Castriota e Gianluigi Monniello.

Insomma: due libri che ci consegnano le diverse sensibilità e le diverse valutazioni sulla città di Roma provenienti da due uomini colti, uno del centro Europa l'altro che veniva dal cuore del Mediterraneo

A far da corollario alle stesse atmosfere e alle stesse vicende di vita, c'è infine un terzo libro che, a cura di Giovanni Antonucci, ci racconta di Ettore Petrolini, romano vero, artista teatrale, non solo comico, grande interprete della cultura romana e italiana dei primi decenni del secolo scorso. Petrolini è la sintesi, a volte ambigua, altre volte mirabile, di una sensibilità artistica aperta al nuovo e capace di performance assolutamente originali che convive con delle radici sociali e culturali papaline che rappresentano una forza di gravità a volte pesante.

In «Io, Ettore Petrolini» sappiamo della vita dell'artista romano, leggiamo alcuni suoi scritti e conosciamo i personaggi che a teatro l'hanno reso grande e famoso.

Molto apprezzato da Marinetti, Petrolini fa sua una parte del linguaggio

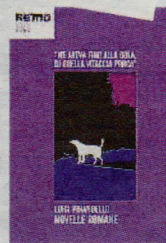
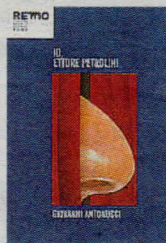




e legge Gadda

# ane

le lettere  
olini  
ella città



futurista ma, allo stesso tempo, interpreta anche i personaggi plebei dei bulli e dei piccoli truffatori. Gioca con la retorica dell'antica Roma, insegue le freddure e il paradosso ma, da bravo cattolico, rimane sempre indulgente verso i peccati civili dei suoi concittadini.

Freud, Petrolini, Pirandello e Roma al centro. La città umbertina e giolittiana, ma ancora fortemente condizionata dalla cultura papalina che cederà il passo al Fascismo e che trova la sua massima espressione narrativa nel romanzo di Gadda, «Quer pasticciaccio brutto di via Merulana», pubblicato nel 1946 ma ambientato nel 1927. Oggi questo racconto abbiamo la grande opportunità di sentircelo leggere dalla voce di Fabrizio Gifuni nell'audiolibro pubblicato da Emons, una casa editrice romana, raffinata e innovativa. Lo stesso Gifuni lo presenterà domenica prossima al Cinema Nuovo Sacher (Largo Ascianghi 1) con l'intervento di Andrea Cortellessa. Gifuni-Gadda ci raccontano di storie e personaggi lontani ma che appartengono a questa città molto più di quanto non sembri. Con la sensibilità del lettore contemporaneo, così abituato al noir, seguiamo il comandante di polizia, dottor Ingravallo, per scoprire come in uno specchio i nostri atavici difetti che, in questo periodo, temporaneamente, prevalgono sulle nostre virtù.

**Gioacchino De Chirico**